



*È stata una testimone del Signore,  
innamorata di Cristo,  
a cui ha dedicato la vita,  
estremamente impegnata attraverso  
un'operosità instancabile, mai ostentata,  
praticata in punta di piedi.*

Ricordando la sua umiltà viene anche in mente che nonostante la sua già profonda conoscenza religiosa, si impegnò per ottenere presso l'Istituto di Scienze Religiose, il Diploma per rendere competente e puntuale il suo servizio nei vari ambiti.

Non c'era risposta data in materia di fede, di etica o altro che non fosse preceduta da un approfondito esame di testi e testimonianze sull'argomento.

Ancora colpiva la capacità di contestualizzare i comportamenti, gli eventi, i fatti che la portava, da laica convinta, ad adoperarsi per il "bene comune". Questo impegno era vissuto come una forma di Carità.

Questa infaticabile sua operosità é stata accompagnata da dolori grandi come la morte precoce del padre e del fratello Giancarlo verso il quale espresse una vicinanza speciale, fatta di condivisione di vita, di ideali civili e religiosi che lo portò a seguirlo in modo particolarissimo negli ultimi mesi della sua vita nel ricovero al Policlinico Gemelli. Non le sono mancate anche dolorosissime malattie, fin dalla giovinezza, per arrivare all'ultima che l'ha portata alla morte (mai fatte troppo trapelare).

Nonostante i suoi molteplici impegni e la salute cagionevole era l'affettuosissima sorella, cognata, zia a cui dedicava i suoi indimenticabili pranzetti di famiglia fino all'ultimo Natale e l'Amica che ti dedicava tempo, ascolto e affetto, ogni volta che ce ne fosse la necessità.

Ci si chiede come abbia potuto sostenere sempre in modo ottimale questi impegni nonostante la salute molto cagionevole di cui nascondeva a tutti le sofferenze per non preoccupare gli altri. Non vi è risposta. Se non ricordando la sua statura morale che è stata sintesi di grazia, preghiera, umiltà, dedizione.

Vorremmo ricordare come icona e sintesi della sua vita dedicata al suo sposo, il Signore, l'epigrafe da lei voluta sulla sua tomba.

CHIAMATA:

alla vita terrena il 14 gennaio 1926  
alla vita di grazia il 16 gennaio 1926  
alle Nozze con Cristo l'8 dicembre 1945  
alla vita eterna il 1° agosto 2002

COMUNITÀ  
PASTORALE  
GIOVANNI PAOLO II

azione cattolica  
ambrosiana



RICORDO DI  
GIUSEPPINA  
BRASCA

Milano, 9 novembre 2017

### Nota bibliografica

**1926** Nasceva Milano da una famiglia abbiente, quinta di sei figli, il 14 gennaio 1926.

Il **16 gennaio 1926** è stata battezzata in Santa Maria della Passione con il nome di Giuseppina in memoria di un'amatissima sorella del padre.

**1930** Morte del Padre Luigi, matematico e cartografo insigne.

Questo evento tanto doloroso, nonostante l'avesse vissuto in così tenera età, lo ricorderà sempre con profonda tristezza, ma anche con profonda gratitudine per l'affetto che tutta la famiglia aveva saputo dare insieme all'educazione religiosa, data ormai solo dalla mamma le cui linee direttrici erano la certezza dell'esistenza di un Dio Creatore di tutta la natura, ma anche giudice misericordioso che le fece cogliere e sottolineare l'importanza del senso del dovere e della fedeltà alla sua Legge di amore. La preghiera e la speranza sono state la bussola di tutto l'equilibrio familiare.

**1945** Il fatto più importante, ma anche più intimo della sua vita. L'8 dicembre 1945 si consacra a Cristo e iniziava una vita da consacrata "faticosamente" capita nella sua specificità, come lei stessa confida nel suo testamento spirituale.

### Impegni civili

**1953** Ottiene brillantemente, in Gran Bretagna, il Certificate of Proficiency in English e comincia a dedicarsi all'insegnamento nelle scuole civiche e professionali di Milano e Monza. Diventa Coordinatrice tecnico-didattica dei Corsi di addestramento Professionale a Milano – Via Filzi, 17.

**1972-75** Direttrice dei corsi sopra citati

**Dal 1980** Lavoro nel Settore Servizio Diritto allo studio e in quello dell'Assistenza e Sicurezza Sociale della Regione Lombardia.

Fu membro preparato e attivo di svariate Commissioni a livello provinciale e regionale nell'ambito della formazione professionale e dei servizi sociali. Ancora fu relatrice in convegni nazionali e regionali su temi riguardanti l'inserimento scolastico dei diversamente abili.

### La sua vita di apostolato

**Anni '40** Sceglie il cammino proposto dall'Azione Cattolica e ne motiva la scelta "... perché l'Azione Cattolica non ha niente ... non ha opere ... non ha nulla ... e, come si può dedurre dai suoi scritti, dalle interviste rilasciate, dai suoi discorsi, questo nulla diventa formazione alla laicità responsabile che rendeva l'obbedienza alla Chiesa, nella sua Successione Apostolica, un atto consapevolmente libero. Significativo che sul risvolto della copertina di un suo quaderno fosse riportata la frase del Cardinal Montini con il quale collaborò attivamente.

Prima del Gruppo la Chiesa di Dio

prima del Superiore/a il Papa

prima del Direttore Spirituale il Vescovo

prima di ogni altro sacerdote, il Parroco.

A questo sempre si attenne perché gli inevitabili contrasti e difficoltà che sorgono spesso fra laici e clero e che devono essere espressi perché "questi hanno una loro ricchezza: obbligano ad approfondire teologicamente il mistero della Chiesa - di una Chiesa che è stata voluta anche gerarchica - a riflettere sul mistero della Salvezza".

A Mezzago (luogo di origine della sua famiglia) durante lo sfollamento e poi nella sua parrocchia milanese di Santa Maria della Passione, rivela notevoli capacità di guida delle ragazze di Gioventù Cattolica.

**1956-59** Per le sue qualità, l'Arcivescovo Montini le affida la Presidenza della Gioventù Femminile Diocesana di Azione Cattolica " con il compito di rimodernare la proposta formativa a precisare l'identità dell'Associazione".

Giuseppina sarà attivamente impegnata fino alla sua morte in Azione Cattolica a livelli e responsabilità differenti.

**1964** Dopo una parentesi di inattività per gravi motivi di salute, nel 1964 è di nuovo attiva: è membro del Consiglio Diocesano Donne di Azione Cattolica, poi ne è Presidente e quindi Dirigente Diocesana.

**1972-1997** Per la sua competenza, nonostante ne fosse ancora lontana per età, fu determinante per il movimento Terza Età di

Azione Cattolica, con la stesura dello Statuto.

Anche l'Azione Cattolica nazionale le richiedeva spesso apporti e pareri.

**1991** Rifondò la sezione Parrocchiale di Azione Cattolica Adulti nella Parrocchia di Santa Maria Goretti e ne fu Presidente fino a pochi mesi dalla morte.

Formata al servizio del Vescovo offrì volentieri la sua preziosa collaborazione inserendola nel tessuto Parrocchiale come animatrice di Gruppi di Ascolto della Parola, Catechesi per Catecumeni stranieri, Preparazione al Matrimonio di Giovani Coppie conviventi e preparazione per il Battesimo dei loro bambini, ma soprattutto fu zelante "Ministro Straordinario dell'Eucarestia, servizio che amò tanto che svolse con straordinaria cura e delicatezza verso gli ammalati che accostava portando loro anche la parola di Dio, della liturgia del giorno commentandola e pregandola insieme.

Negli ultimi anni, non tralasciando nessun impegno, svolse attività di volontariato al Centro Teresa Gabrieli presso l'Istituto Palazzolo per i malati terminali di AIDS e quando la sua immunosoppressione da chemioterapia glielo impedì, continuò il suo impegno con l'Associazione Samaritani all'Ospedale di Niguarda.

Come volontaria e come paziente non ha mai mancato di dare il suo supporto al Consiglio Pastorale della Cappellania di Nigurda con preziosi consigli, anche pratici, per rendere più efficace l'assistenza spirituale agli ammalati.

### Riconoscimenti dalla Chiesa e dalle autorità civili

• CROCE per ECCLESIA et PONTIFICE

• Ambrogino d'oro dal Comune di Milano

Onorificenze accettate con stupore e pregando chi era al corrente di questi eventi di non diffondere troppo la notizia perché aveva fatto semplicemente ciò che doveva.